

ROTARY CLUB TRENTO
Fondazione: 5 luglio 1949
Distretto 2060

Anno rotariano 2024-2025
Presidente: Fabio Bernardi
Segretario: Giuseppe Angelini

Sede del Club: Grand Hotel Trento
Via Alfieri 1 - 38122 Trento (TN)
eMail: trento@rotary2060.org
Web: <http://trento.rotary2060.org>
Facebook: <https://www.facebook.com/rctrento>
Instagram: <https://www.instagram.com/rctrento>

Bollettino N. 02 - 08 lug 2024

Redazione: Giuseppe Angelini, Fabio Bernardi,
Antonio Frattari, Alessandro Passardi, Laura
Salveti

Lunedì 8 luglio 2024 ore 19.30

Conviviale Grand Hotel Trento
75° fondazione RC Trento (5 luglio 1949)

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 15 luglio 2024 ore 12.30

Conviviale a pranzo
Ristorante TerraMia

Lunedì 22 luglio 2024 ore 18.30

Conviviale
Trentino Art Academy incontra il Rotary
Club Trento
Via dei Solteri, 56, Trento

Sommario

75° fondazione RC Trento	1
Interventi dei soci storici	6
Iniziativa da segnalare	15
Rassegna stampa	18
Prossimi appuntamenti	19
Rotary dal Web	19



PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI



Opera di Roberto Codroico per il 75° anniversario della fondazione del Rotary Club Trento

Consiglio Direttivo a.r. 2024-2025

Presidente: Fabio Bernardi
 VicePresidente: Riccardo Sampaolesi
 Past President: Ivonne Forno
 Presidente Eletto: Riccardo Sampaolesi
 Segretario: Giuseppe Angelini
 Prefetto: Antonio Frattari
 Tesoriere: Roberto Manera

Consiglieri:

- Marco Berti
- Roberto Codroico
- Ilaria Dalle Nogare
- Maria Emanuela de Abbondi
- Alessandro Passardi
- Andrea Pozzatti
- Laura Salvetti

Auguri di compleanno a:

Lorenz: 14 luglio

Endrici: 26 luglio

Pizzini: 31 luglio

Partecipazione dei Soci alla conviviale

Angelini A., Angelini G., Angelini L., Benassi, Bernardi, Bertamini, Berti, Carli, Casagrande, Chiarcos, Cirolini, Codroico, Conci, Dalle Nogare, Dalsasso, de Abbondi, Endrici, Fedrizzi, Frattari, Gambarotta, Hauser, Magagnotti, Manera, Merzliak, Niccolini, Pasini, Petroni, Pizzini, Pozzatti, Quaglino, Radice, Rigotti, Salvetti, Sartori L., Sartori M., Sessa, Visconti

Partner dei Soci

Giulia Ferrari Benassi, Patrizia Venezian Bernardi, Lucia Pedrazzoli Dal Sasso, Laura Donati Hauser, Loredana Merzliak, Gina Marie Zito Pasini, Cristina Keller Rigotti

Ospiti del Club

Francesconi,

Percentuale presenze alla conviviale: 47.5%

75° fondazione RC Trento

Data fondazione del Rotary Club Trento martedì 5 luglio 1949

La conviviale inizia con il suono della campana da parte del Presidente Fabio Bernardi; procede con la proiezione degli Inni e la lettura della prova delle quattro domande.

È stato predisposto anche un collegamento Zoom per consentire ai Soci che non hanno potuto essere presenti di seguire la serata.

Il Presidente rammenta che la data della conviviale odierna è quella più vicina al giorno della fondazione del Club (**5 luglio 1949**) ben 75 anni fa.

Ringrazia per la numerosa partecipazione in particolare i Soci "storici" che hanno vissuto maggiormente l'evoluzione del Club e che sono i custodi delle "tradizioni rotariane".

A tutti i Soci è stato consegnato un braccialetto in silicone blu personalizzato con il logo e denominazione del RC Trento con il suggerimento di portarlo ogni giorno come testimonianza visiva della nostra appartenenza.



Il Presidente ricorda il messaggio che il Governatore Alessandro Calegari ha voluto trasmettere per questa importante ricorrenza:

Caro Presidente, caro Fabio, sono lieto di esprimere a Te e ai Soci tutti gli auguri più cordiali di buon compleanno, nel giorno in cui si celebra la data ufficiale di fondazione del Vostro Club.

Considerata la particolare ricorrenza (settantacinquesimo anniversario), mi sono permesso di chiedere alla Presidente Internazionale, Stephanie Urchick, una speciale menzione, che ho il piacere di trasmettere in allegato, in modo che Tu la possa inoltrare anche ai Soci.

Spero che essi apprezzeranno questo segno di attenzione verso il Club da parte del Rotary International e confido che la condivisione di questo momento particolare della Vostra storia rafforzi in tutti Voi lo spirito di appartenenza e l'orgoglio rotariano.

Con affetto e amicizia

Il Vostro governatore distrettuale Alessandro Calegari



Di seguito la menzione inviata al Club dalla Presidente Internazionale, Stephanie Urchick.

Rotary 

75° Anniversario

Al Rotary Club di
Trento, Italia

fondato il 5 luglio 1949

in riconoscimento per la sua continua dedizione alla Missione del Rotary e per l'impegno a Servire al di sopra di ogni interesse personale.

5 luglio 2024 *Stephanie A. Urchick*
Presidente del Rotary International

Riportiamo un gradito messaggio di augurio da parte del Rotary Club Trentino Nord per il 75° anniversario del Rotary Club Trento



Caro Presidente,
desidero porgere, a nome mio e del Rotary Club Trentino Nord, i più sentiti auguri per il 75° anniversario del Rotary Club Trento.
Questo importante traguardo rappresenta non solo un momento di celebrazione, ma anche un'opportunità per riflettere sui molti successi raggiunti nel corso di questi anni di servizio alla comunità.

Il lavoro fatto negli anni sono convinto abbia contribuito a migliorare la vita di molte persone e a promuovere i valori del Rotary.

La collaborazione che i nostri Club hanno avuto nel corso degli anni è stata importante e duratura.

Vi auguriamo di trascorrere quest'annata tanto significativa per il Club nel migliore dei modi.

Con stima, Oscar Pallaoro



Prima della cena il Presidente proietta una presentazione per ricordare ai Soci la storia della nascita del RC Trento.



Il Presidente Fabio Bernardi

Il Rotary Club Trento nasce il **5 luglio 1949**, primo nel Trentino, fondato dal Club di Verona.

I 23 Soci fondatori del Rotary Club Trento furono:

- **dott. Antonio Alberti Poia,**
- **cav. Gino Benvenuti,**
- **comm. Giacomo Colombo,**
- **rag. Amedeo Costa,**
- **ing. Gian Battista Della Valle,**
- **sig. Mario Dal Sasso,**
- **ing. Arrigo de Rizzoli,**
- **prof. Beppino Disertori,**
- **sig. Vittorio Dusini,**
- **prof. Giulio Dolfin,**
- **prof. Enoch Fiorino,**
- **ing. Emilio Gaffuri,**
- **rag. Luigi Gaudenzio,**
- **prof. Vittorio Lubich,**
- **avv. Marino Malacrea,**
- **ing. Angelo Marolda,**
- **dott. Bruno Mendini,**
- **dott. Isidoro Miori,**
- **prof. Leonardo Nardelli,**
- **avv. Giuseppe Stefenelli,**
- **sig. Nino Toffanetti,**
- **ing. Carlo Torzi,**
- **dott. Dino Ziglio**



Il primo Presidente del Rotary Club Trento fu l'ing. Emilio Gaffuri

Il Rotary Club Trento ha subito promosso la collaborazione e l'amicizia in una terra che in quel momento era al centro di forti contrasti etnici. Infatti, come altri sodalizi rotariani nel mondo, anche il Club di Trento al suo inizio ha visto i propri soci confrontarsi su questioni postbelliche locali senza trascurare istanze della solidarietà in terre più lontane.

La conoscenza e l'amicizia fra i soci hanno trovato motivazioni nella comune volontà di ricomporre e consolidare spaccati importanti del tessuto sociale provinciale e regionale, che ha portato Trento alla promozione di altri Club in Trentino e

- fatto molto importante per rapporto alla storia di questa terra – anche a Bolzano.



Guidoncino del Rotary Club di Trento del 186° Distretto

Nello stesso anno di fondazione il Club di Trento attivò contatti e la procedura per istituire un **Rotary Club a Bolzano**, riconoscendo alla città di Bolzano, ma anche al suo territorio, una paritaria "autonomia", in anticipo sulla situazione politica.

Rotary Club Bolzano - Bozen



Il Rotary Club Trento è stato padrino anche del **Rotary Club Rovereto** (30.3.1961), **Rotaract Trento** (08.7.1985), **Rotary Club Trentino Nord** (2.12.1986) e **Rotary Club Valsugana** (17.6.1998).

NdR

Il Rotary Club Riva del Garda, per iniziativa del Club padrino di Rovereto, è stato costituito il 13 dicembre 1962.

Il Rotary Club Madonna di Campiglio è stato fondato l'11 dicembre 1986, Club Padrino Rotary Club Riva del Garda.

All'inizio del 1998 Antonio Frattari, Presidente del RC Trento, e Lorenzo Cadrobbi, Presidente del RC Trentino Nord, si sono attivati per verificare la possibilità di fondare un Rotary Club in Valsugana.



Rotary Club Valsugana

Dopo vari incontri il **17 giugno 1998** a Castel Ivano è stata consegnata la “carta istitutiva” del **Rotary Club Valsugana** (Presidente: Pier Luigi Bonora - Segretario: Sergio Sighel)

Gemellaggio RC Trento - RC Innsbruck



Nel **1963** il Club di Trento chiese al **Club di Innsbruck** di realizzare un Club contatto per contribuire a sostituire ciò che in questa zona di confine divideva con ciò che poteva sostituire.



Principale artefice di tale evento fu il prof. **Giulio Antonio Venzo** che è stato **Presidente del Rotary Club Trento, Governatore del Distretto 206** e successivamente **Vicepresidente internazionale del Rotary International e Socio onorario del Rotary Club Innsbruck.**

Seguirono reciproci ripetuti incontri e il gemellaggio fu ufficializzato in piena amicizia con una indimenticabile celebrazione organizzata il **29-30 giugno 1963** al Castello di Ambras dagli amici di Innsbruck che dimostrarono la loro grande apertura e volontà di collaborazione in amicizia rotariana.

Gemellaggio RC Trento - RC Kempten



Furono poste le basi per un Club Contatto tra Trento e Kempten quando l'allora Presidente **Mott con de Abbondi, Pifferi e Condini, il 4 ottobre 1979**, si recarono ad una conviviale a Kempten e poi gli amici di Kempten subito si ricambiarono la visita il **18 ottobre 1980** a Trento. Nel corso dei rispettivi meeting fu subito avvertita un'atmosfera di cordiale simpatia e di vivo desiderio di far partire anche ufficialmente questo gemellaggio.



18-19 ottobre 1980 - primo incontro Club Contatto Rotary Trento-Kempten
9-10 maggio 1981 - secondo incontro Club Contatto Trento-Kempten



Vengono quindi messe a disposizione dei Soci interessati copie della pubblicazione, fatta nel 2019 dal Presidente **Andrea Pozzatti**, per il **70°** anniversario della fondazione Rotary Club Trento come utile strumento per apprendere la storia del Club.



Al termine della cena viene portata in sala una torta preparata per l'occasione.



Il Presidente ricorda i nomi dei 16 soci che hanno più di 30 anni di appartenenza al Rotary Club Trento.



Tutti i Soci partecipano ai festeggiamenti con un brindisi corale.

Nome Cognome	Data ammissione al RC Trento	Anni appartenenza al RC Trento
Mimmo Franco CECCONI	03-gen-1972	52
Alberto DALSASSO	21-mag-1979	45
Paolo STEFENELLI	16-nov-1981	42
Luigi LUNELLI	08-nov-1982	41
Celso PASINI	01-apr-1985	39
Roberto CODROICO	23-feb-1987	37
Claudio ECCHER	22-giu-1987	37
Enrico ZOBELE	29-ago-1988	35
Walter DUSINI	06-mar-1989	35
Paolo ENDRICI	06-mar-1989	35
Renzo SARTORI	13-nov-1989	34
Paolo MAGAGNOTTI	13-nov-1989	34
Antonio FRATTARI	10-dic-1990	33
Giorgio CIROLINI	07-mar-1994	30
Mauro LUNELLI	07-mar-1994	30
Franco MERZLIAK	07-mar-1994	30

Seguono una serie di interventi a testimonianza della storia di appartenenza al Rotary e della capacità di adattamento ed aggiornamento del Club alle nuove realtà.



Interventi dei soci storici

Di seguito si riportano gli interventi dei soci che rappresentano la memoria storica del Rotary Club Trento



Alberto Dalsasso

Buonasera a tutti!

Del nostro Club ha già parlato il Presidente. Quindi dico solo che siamo stati padrini di altri Club; ho fatto un elenco rapidissimo: di Rovereto nel '61, Trentino Nord del '87 e nel '98 Valsugana di cui anch'io ho partecipato alla nascita assieme a Fuganti e al futuro Presidente Bonora. Sfogliando i bollettini cartacei che avevamo 25 anni fa, sia nei precedenti che dopo la mia presidenza, iniziavano tutti con conseguente motto:

Il maggior privilegio del rotariano è la facoltà di poter partecipare a tutte le riunioni del suo club e di tutti i club del mondo.

Infatti è bello portare il distintivo alle conviviali ma mi raccomando è importante portatelo sempre all'estero; quando andate all'estero portate sempre la rotellina o il distintivo.

Ho avuto varie occasioni di incontrarmi con rotariani stranieri; ricordo soprattutto un viaggio che ho fatto in Argentina con l'Associazione industriali e con l'amico Mimmo Cecconi.

Nello stesso hotel c'era la riunione del Rotary; ci hanno invitato e fatto le feste e il governatore, che era di origine italiana, ha detto la frase: "Ciò mi son veneto!". Forse era l'unica frase che ricordava del padre italiano ma per noi è stata un'emozione sentirsi una frase veneta a migliaia di chilometri dall'altra parte del mondo.

Io sono contento di far parte del Rotary da molti anni e mi sono trovato sempre molto bene; allora ero uno dei giovani ma ho trovato amichevole accoglienza e anche da parte di molti rotariani veterani.

Vorrei però ricordare a tutti: l'importante in un club è la frequentazione. La frequentazione ci dà la possibilità di conoscerci tra noi e di creare amicizie.

Anch'io in passato non ho potuto essere presente perché impegnato con l'industria in Valsugana e con il commercio a Trento; però ho sempre cercato di frequentare il più possibile perché lo sentivo oltre che un piacere un dovere.

Grazie per avermi ascoltato.



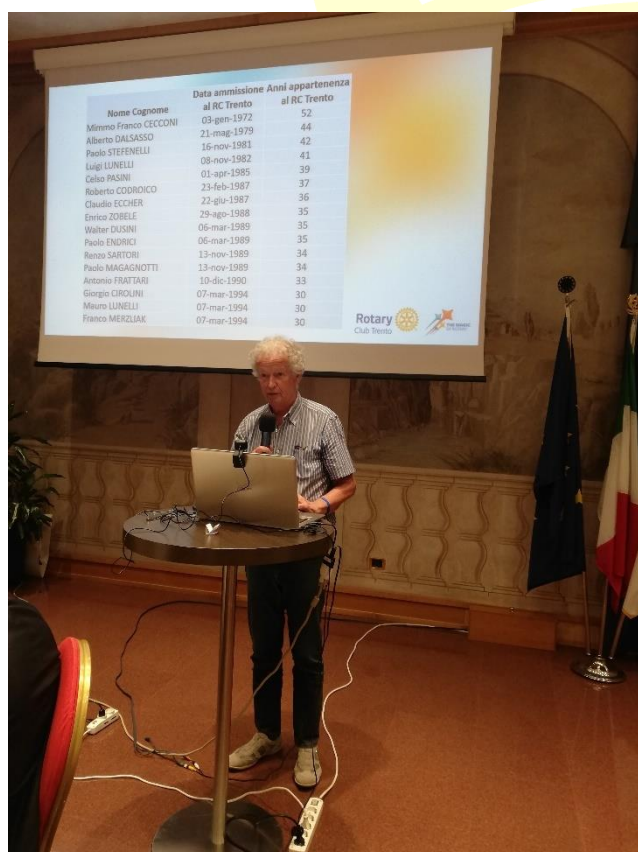
Celso Pasini

È la mia prima volta che prendo la parola qui stasera, saluto tutti i rotariani presenti. Nella vita ci sono degli alti e dei bassi.

Quando mi è stato detto che stasera sono il rappresentante delle donne, sono rimasto un attimo sorpreso. Ho pensato tra me e me che nulla di più frequente nel nostro club che seguire il passo dei tempi. Le cose che vanno bene oggi non è detto che vadano bene domani; noi dobbiamo semplicemente affrontare quello che in quel momento ci viene dato. Non sono io che rappresento le donne, loro si rappresentano da sole. Sono il segno di quanto noi siamo in grado di recepire i momenti storici.

Chiedo un applauso non per me ma per coloro che hanno dato una mano in questo processo.

Questo è il Rotary! Sappiamo affrontare questioni serie e restare sorridenti, continueremo a farlo, grazie.



Roberto Codroico

Sarò breve e per esserlo mi sono preparato un testo che è già stato pubblicato stamattina sulla rivista *Vivi Trento* e verrà diffuso domani. Vi chiedo di leggerlo perché intendo ricordare un aspetto inusuale della nostra vita associativa: abbiamo avuto amici rotariani che per diversi anni, pur non essendo del nostro club, partecipavano regolarmente alle nostre riunioni del lunedì.

Uno di questi era Aldo Daz, che non chiamavamo Generale Aldo Daz. Per diversi anni, Aldo, che proveniva dal Club di Merano, partecipava alle nostre riunioni del lunedì e poi a quelle del mercoledì a Merano. Gli abbiamo chiesto più volte di unirsi ufficialmente al nostro club, ma ci spiegava che a Merano, dove la lingua predominante era il tedesco, sentiva di essere particolarmente utile in quanto italiano.

Aldo ha avuto una vita interessante. Nella rivista ho cercato di esplorare alcuni aspetti architettonici della nostra città legandoli a coloro che vi abitavano. In questo caso, l'edificio in cui abitava Aldo Daz si trova in via Zanella, progettato da Giorgio Wenter Marini tra il 1923 e il 1925.

È ancora estremamente interessante e ben tenuto.

La carriera militare di Aldo iniziò con la chiamata alle armi in previsione della Seconda Guerra Mondiale. Nel giro di pochi mesi, da caporale diventò sergente e poi sottotenente. Fu inviato in Russia, dove la sua compagnia fu completamente distrutta. Tornò in Italia a piedi, da solo, e si ripresentò in caserma. Dopo pochi giorni fu nuovamente mandato al fronte, dove fu catturato dai tedeschi e trascorse un periodo di prigionia. Alla fine della guerra decise di intraprendere la carriera militare, diventando generale. Come rotariano, è stato segretario distrettuale e ha ricoperto vari ruoli importanti sia nel suo Club che a livello distrettuale.

Fu il primo a sistemare, con i suoi alpini, la zona del Talvera a Bolzano, ora una delle aree più frequentate della città. Fu uno dei fondatori del soccorso alpino, nonché del soccorso in montagna con elicotteri e cani. La sua dedizione e i suoi contributi sono stati estremamente importanti.

Vorrei aggiungere qualche parola in merito al mio anno di presidenza, il 1991-92, durante il quale ho trovato in Aldo Daz un sostegno eccezionale. Insieme abbiamo realizzato alcune iniziative significative, tra cui una mostra di maschere in cuoio usate nel teatro popolare veneto allestita presso la Banca Calderari. Abbiamo inoltre organizzato per tre anni la mostra dei presepi a Trento, collaborando con il Rotary di Merano e pubblicando un libro sui presepi nel mondo. Purtroppo, Aldo Daz è deceduto nel 1992, durante il mio anno di presidenza; è stata una

piccola tragedia per tutti noi. Quella mattina era venuto da me per chiedermi di ingrandire alcuni testi per una relazione.

Aldo ha vissuto numerose esperienze, tra cui viaggi nel deserto con una roulotte assieme a Erhart Gunther, un rotariano di Merano e collezionista di presepi. Aldo, che per due volte era caduto con l'elicottero, ha avuto un incidente mentre accompagnava a casa la sua compagna, fermandosi con l'auto a causa di un malore. Dopo un periodo trascorso in vari ospedali tra Trento, Rovereto, Innsbruck e Bolzano, purtroppo non ce l'ha fatta.

Grazie per l'attenzione.



Paolo Endrici

Buonasera a tutti.

La volta scorsa abbiamo parlato della magia del Rotary. Ecco, io sono una delle persone più folgorate dalla magia del Rotary, per tutto il corso la mia vita. Per questo motivo, farò un breve excursus sulle esperienze che ho vissuto, per condividere alcuni aspetti di questa magia. La magia può trovarsi per caso, oppure può essere cercata, e stimolerei gli amici a cercare questa magia. Perché la magia del Rotary c'è ma bisogna andarla a scovare.

Ho avuto la fortuna di nascere in una famiglia rotariana. Alcuni di voi ricorderanno mio padre Franco, che è stato Presidente nel 1972-1973. Era un socio molto attivo e una persona di grande cultura. Amava viaggiare e riportava al club le sue esperienze dai viaggi in Cina di Mao, nell'Albania di Enver Hoxha, e altri luoghi dove pochi si avventuravano. Era anche uno dei referenti per i giornali nazionali del Rotary, contribuendo con articoli sui suoi viaggi e sul vino. Così, ho avuto la fortuna di crescere con un rotariano entusiasta in famiglia.

Un altro grande esempio per me è stato Giulio, l'avvocato de Abbondi, fratello di mia madre, che molti di voi ricorderanno con grande affetto. Era un uomo di grande simpatia e dedizione, che ha dato l'anima al Rotary, diventando Presidente per due volte.

Ora mi trovo con la fortuna di avere una prima cugina, Maria Emanuela de Abbondi, e un cugino da parte paterna, Romano Niccolini, anch'essi rotariani. Per me, il Rotary è parte della famiglia. Ho iniziato a conoscere il mondo del Rotary da giovane. Una volta, a Trento, esisteva l'Interact, che raduna giovani dai 12 ai 18 anni. Insieme a Paolo Stefanelli e Gianni Bonvicini, partecipai a un congresso dell'Interact a Cagliari, un'esperienza che rappresentò una svolta nella mia vita. Fu la prima volta che vidi un congresso con persone che discutevano di argomenti interessanti e intelligenti, lasciandomi profondamente colpito all'età di 14-15 anni.

Successivamente, ho aderito a molte iniziative del Rotary, partecipando a programmi che permettevano ai figli di rotariani, e non solo, di andare all'estero. Per me, fu straordinario viaggiare tra i 17 e i 20 anni, visitando la Finlandia, la Danimarca, e vivendo anche con famiglie rotariane. Questo periodo ha rappresentato uno stimolo incredibile.

C'erano poi le cosiddette crociere organizzate dai club del Triveneto, che invitavano ragazzi e ragazze da tutta Europa a visitare le varie città della regione. Partecipai più volte all'organizzazione di queste gite, ospitando giovani da tutto il mondo, arricchendo la mia esperienza personale.

Negli anni '69-'70, insieme ad altri quattro amici (tra cui Roberto Ferrari e Gianni De Battaglia) fondammo il Rotaract. Tuttavia, due anni dopo, a causa dei cambiamenti sociali e culturali, il club

venne sciolto. Nonostante ciò, mi sentivo ancora profondamente legato al Rotaract, e mi collegai al club di Venezia. Con loro, organizzammo per cinque anni consecutivi un meeting internazionale in montagna, che si svolgeva in un piccolo albergo del Trentino. Questo evento, che riuniva un centinaio di giovani da tutta Europa, fu un'esperienza straordinaria, che mi permise di stringere amicizie durature.

Il Rotaract rappresenta un'opportunità per mettere insieme persone con affinità elettive, creando legami che possono durare tutta la vita. Per me, questo è stato un risultato straordinario, poiché ho continuato a coltivare le amicizie nate in quel periodo.

Uno di questi amici decise di fondare il Rotaract di Stoccarda e mi invitò all'inaugurazione. Durante questo evento, conobbi colei che sarebbe poi diventata mia moglie. Anche queste sono le "magie del Rotary"!

Anche mio suocero era rotariano, e il famoso teologo Hans Küng, membro del club di Tübingen/Tubinga, celebrò il nostro matrimonio, un onore straordinario.

Sono entrato nel Rotary a 39 anni, 35 anni fa. Una delle cose che mi ha sempre aiutato è il fatto che siamo "coetanei": sono nato nel luglio del 1949, proprio come il Rotary, e compiamo 75 anni insieme. Ho vissuto il Rotary dai tempi della "illuminata monarchia" di Giulio Antonio Venzo, un personaggio straordinario che ha lasciato un'impronta indelebile. In seguito ho visto l'evoluzione dove il dibattito e le iniziative si sono distribuite in un modo sempre più equilibrato e partecipato fra tutti i soci.

Il nostro club è estremamente attivo e, viaggiando molto per lavoro, ho avuto modo di vedere molti club in Europa. Posso dire che pochi club riescono a mettere insieme tanti soci per una serata come questa, dimostrando la nostra grande vitalità.

Abbiamo degli ottimi progetti e un Presidente con un programma chiaro e ben definito fin dal primo giorno. Siamo sulla buona strada.

Auguro a tutti di trovare la magia del Rotary. È disponibile per tutti, basta cercarla.

Grazie.



Paolo Magagnotti

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Quando qualcuno mi chiede quando sono entrato nel Rotary, senza menzionare l'anno, rispondo che è stato nel mese in cui è caduto il Muro di Berlino. Non solo per porre una domanda storica, ma per ricordare un evento che ha interessato tutto il mondo. Mi domando, tuttavia, se quel muro è davvero caduto. Certo, non abbiamo più i blocchi di cemento che erano stati posti, ma purtroppo dobbiamo renderci conto che esistono ancora vari muri che dividono la nostra amata Europa. Si tratta di muri di carattere mentale e di altra natura, anche se sono stati fatti enormi progressi.

Abbiamo contribuito, per quanto possibile, a questi progressi. Nel 1994, sotto la presidenza di Paolo Stefanelli, abbiamo deciso come club di attivare rapporti con l'Europa centro-orientale. In quell'anno, iniziò la tradizione di esporre la bandiera europea durante le nostre riunioni. Ricordo che un giorno Paolo mi disse: "*Cercami la bandiera europea.*" Non avevamo la bandiera, ma trovammo il modo di procurarcela.

Abbiamo organizzato un incontro presso Palazzo Geremia sul tema della Solidarietà e Sussidiarietà per la nuova Europa, invitando molti rotariani

provenienti dall'Europa centrale e orientale, soprattutto dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia. Questo incontro è stato molto apprezzato da tutti i partecipanti e ci ha dato molte soddisfazioni.

Nel 1963, con Giulio Antonio Venzo e Von Trentini, abbiamo davvero superato molte barriere, nonostante le tensioni dovute alla questione sudtirolese. Le relazioni diplomatiche tra Italia e Austria erano praticamente interrotte e gli unici rapporti esistenti erano determinati dall'Accordo di De Gasperi-Gruber, che prevedeva lo scambio facilitato di merci fra il Trentino-Alto Adige e il Tirolo. Questo accordo era l'unico mezzo di comunicazione tra Roma e Vienna.

Mi domando se ora, in occasione del 75° anniversario, riusciremo a riprendere questi rapporti. Durante il mio mandato come Presidente, insieme ad Angelini come Vicepresidente, abbiamo organizzato un incontro coinvolgendo i rappresentanti di tutti i club rotariani del Tirolo e del Triveneto, in un convegno intitolato "Internazionalizzazione dei Territori". Purtroppo, ci sono ancora delle difficoltà e delle questioni da risolvere. Mi auguro questo anniversario possa costituire una ripresa costruttiva di questi rapporti.

Viviamo in una società diversa rispetto a quando sono entrato nel Rotary. All'inizio, il tessuto sociale era piuttosto unito. Ora, vediamo una società più fluida. Notiamo che i giovani, pur utilizzando tutte le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, faticano a realizzare legami duraturi. Come ci ricordava Jean Monnet, uno degli ispiratori del progetto dell'unità europea, *"Nulla è possibile senza le persone, niente è duraturo senza le istituzioni."*

Abbiamo ricordato varie persone negli incontri avuti con gli amici rotariani. Ricordo un episodio particolare per strappare una risata: un giorno, durante un viaggio in pullman, ci siamo accorti di aver dimenticato Giustiniano De Pretis. Ovviamente, ci fu un po' di scompiglio e reazioni divertite.

Dobbiamo ricordare sempre con affetto le persone che non sono più con noi, come la nostra cara Lidia, che ha dato molto al Rotary.

Il Rotary è nato poco dopo la guerra, in una situazione molto difficile sul piano nazionale e internazionale. Voglio augurarmi che ora possa

continuare a offrire un contributo per una società e un'Europa più unite. Per quanto mi riguarda, uno dei valori principali che ho trovato nel Rotary è l'amicizia. Vengo sempre volentieri agli incontri, anche se durante il lockdown del 2020 mi sono trasferito in Val di Sole e non sono più ritornato a Trento.

Grazie a tutti.



Franco Merzliak

Cari amici,

sono entrato nel club 30 anni fa. "Socio storico" secondo il Presidente !

Avendo ricoperto i ruoli di Tesoriere, estensore del bollettino, più volte Segretario, ho potuto maturare una certa esperienza e conoscenza del club che mi ha aiutato a ricoprire la carica di Presidente nell'anno 2008-2009.

È stato un anno di cambiamenti organizzativi.

Grazie alla profonda intesa, collaborazione e entusiasmo con Giuseppe Angelini, segretario del club, e alla sua competenza in materia è iniziata la "digitalizzazione delle informazioni" che ha portato ad un graduale transizione dal cartaceo al supporto digitale incominciando dalla redazione del bollettino settimanale.

Inoltre nello stesso anno il club si è trasferito come sede dal ristorante Chiesa, situato nel parco San Marco, all'attuale sede del Grand Hotel Trento grazie all'interessamento dell'allora prefetto Alberto Dalsasso.

“La ricaduta dell’università sul territorio della nostra provincia” è stato il filo conduttore di nove incontri tematici tenuti dal settembre 2008 a maggio 2009 con la regia dell'allora prorettore e nostro socio e ora Consigliere di Stato prof. Giovanni Pascuzzi.

Incontri con vari relatori, professori dell’università fra i quali il nostro prof. Antonio Frattari, che sono culminati nel convegno conclusivo del 11.5.2009 presso la Fondazione Caritro con la partecipazione del prof. Giovanni Pascuzzi - prorettore, dr. Franco de Battaglia - giornalista, prof. Paolo Prodi storico - Rettore dell’Università dal 1973 al 1977, prof. Enrico Zaninotto - Ordinario di Economia.

Condivido le conclusioni tratte da de Battaglia: **l’Ateneo è stato per il Trentino come “una vela sulla barca “che ha creato presupposti per la nascita e l’affermazione internazionale nella provincia di importantissimi centri di ricerca; ed urbanisticamente ha dato alla città un’identità che stava perdendo.**

In questa lunga esperienza rotariana ho capito che con il succedersi negli anni dei Presidenti e dei rispettivi Direttivi si creano occasioni di scambio e di apporto di idee che stimolano la crescita.

Nell’incontro delle diversità si moltiplicano le conoscenze e le opportunità che sono la vera ricchezza del Club!

Grazie Presidente Fabio di questo invito, ti auguro un anno ricco di soddisfazioni!



Mario Francesconi

I cambiamenti non sono sempre semplici, anche perché forse il Rotary è un po’ tradizionalista.

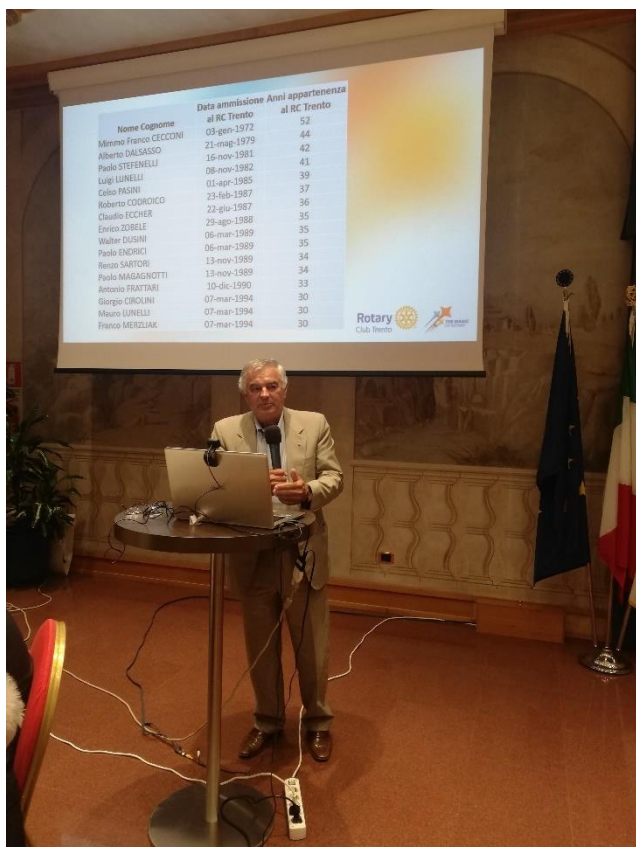
L’amico Celso Pasini qui presente e bolzanino come me, ha appena parlato del primo ingresso delle donne nel Rotary di Trento, avvenuto nel suo anno di Presidenza. Non ha, per modestia, evidenziato quanto questa innovazione sia stata complessa e difficile. Si sono creati fortissimi attriti tra i soci tanto che il Club ha rischiato di spezzarsi. Celso è stato bravo a portare avanti con successo l’adeguamento del Club ai tempi nuovi e per questo penso meriti un applauso particolare. Complimenti Celso.

Una volta, Giulio Antonio Venzo, già Vice Presidente Internazionale, parlando di cambiamenti mi raccontò qualcosa che desidero condividere per invitare i rotariani ad adeguarsi alle nuove realtà.

Quando è nato il Rotary, per essere soci rotariani bisognava essere bianchi, maschi e avere un certo censo. Le donne sono entrate grazie a un intervento della magistratura americana. La storia è lunga più di un secolo, ma dobbiamo continuare ad adeguarci ai tempi se vogliamo che il Rotary migliori la propria appetibilità ed aumenti globalmente i propri soci, cioè la propria forza. Sono un po’ d’anni che il numero totale di

rotariani nel mondo rimane stabile. Questo dovrebbe dirci qualcosa.

Il Rotary non è solo in Trentino o in Italia od in Europa; è nel mondo! In questa sala solo tre persone hanno vissuto l'esperienza di partecipare ad una Convention internazionale. Migliaia di Rotariani con gli stessi ideali nello stesso luogo. È un'esperienza da provare almeno una volta nella vita rotariana. Credetemi ne vale la pena!



Andrea Radice

È stato citato molto Innsbruck questa sera. In aprile, insieme a Fabio, abbiamo organizzato un incontro. Ho accompagnato l'incoming e Klaus Schredelseker, referente di Innsbruck ed ex governatore, ha accompagnato Annette Leja, l'incoming di Innsbruck.

L'incontro a Bressanone doveva verificare come sviluppare una possibile liaison per l'anno successivo. Purtroppo, l'impressione che abbiamo avuto entrambi è stata di una certa tiepidezza da parte dell'incoming, Presidentessa del Rotary Club di Innsbruck, che ci ha lasciato un po' perplessi.

Avevo spinto molto per fare due incontri preliminari con la scusa di una relazione, dicendo di far venire qui 5 o 6 giovani, uno dei quali si

sarebbe preso l'incarico di fare una relazione su qualcosa. Dopo un mese o due, saremmo andati noi o viceversa: 5 o 6 giovani accompagnati da tre, chiamiamoli anziani, rotariani per una relazione. Sarebbe servito per far conoscere i nuovi soci dei rispettivi clubs.

Stasera abbiamo celebrato molto il nostro club, ed è una bella cosa, ma dobbiamo stare con i piedi per terra. Non è tutto roseo e splendido. Siamo tutte persone con un certo carattere e abbiamo i nostri spigoli, quindi non è sempre così facile.

Il grosso problema, secondo me, che riguarda Innsbruck e Trento, ma in realtà anche il Rotary in generale, è che tendendo i soci del Rotary a rimanere all'interno per 10, 20, 30, 40 anni (quelli che non si trovano escono nei primi 5 o 6 anni, mentre gli altri rimangono) il rischio è quello di creare due o tre club all'interno dello stesso. Questo è ciò che secondo noi sta succedendo a Innsbruck ed è il rischio che può succedere anche nel nostro club. È un rischio fisiologico, perché è chiaro che tu tendi a stare con le persone della tua età e delle tue esperienze, con cui hai rapporti di lavoro. Questo è il muro che bisogna superare e questo deve derivare bilateralmente da chi entra, da chi lo accompagna e da chi è già dentro. Il Rotary vuol dire rotazione nelle istituzioni, nelle commissioni, nei tavoli. Quindi, è un invito che rivolgo a tutti, non solo ai giovani, ma anche agli anziani: ruotiamo i tavoli, ci deve essere una sana curiosità. Si presume che chi entra nel Rotary sia disponibile, perché è solo il confronto, il colloquio e la diversità di idee, supportata da argomentazioni valide, che rende più semplice raggiungere quell'obiettivo unitario di cui tutti parlano: l'amicizia. Ma l'amicizia è una cosa seria, l'amicizia rotariana deve coincidere con l'amicizia vera, perché l'amicizia rotariana nel senso meno nobile del termine non è amicizia. L'amicizia vera è quella che ti porta a dire, citando Voltaire: "Non condivido la tua idea, ma morirei per te perché tu la possa esprimere" o qualcosa che si avvicini a questo.

Quindi, Innsbruck è un percorso faticoso che noi abbiamo tentato di superare.

Dobbiamo superarlo facendo avvicinare i giovani di Trento ai giovani di Innsbruck, perché diventa molto difficile all'interno. A me piacerebbe molto dialogare al tavolo non solo con i miei amici di sempre, ma anche con i giovani. Non li conosco,

loro non ci conoscono. Bisogna fare uno sforzo bilaterale, dipende solo da noi. Un aiuto potrebbe essere dato, per esempio, nei primi tre, quattro, cinque anni di accesso al Rotary: un giovane dovrebbe partecipare almeno una volta a un'assemblea nazionale o a un congresso nazionale. Non parliamo di congressi internazionali per le ovvie difficoltà, ma almeno un'assemblea nazionale o un congresso nazionale. Così si torna a casa dicendo: oggi ho capito almeno il 30-40% di quello che non riuscivo a capire prima. E ripeto, non è un mondo ideale o stupendo che prima non conoscevo. È semplicemente capire come spesso sono le nostre ruggini e riserve mentali a porci limiti che non riusciamo a superare. Alla fine, chi andrà, sarà molto contento di averlo fatto.

Io ho iniziato nel '96 e ho avuto la fortuna di fare il Presidente nel 2001, dopo 5 anni, che mi ha fatto fare un salto avanti di 10 anni sotto il profilo della rotarianità. Un altro invito che vorrei fare per la cementificazione, in senso positivo, è quello di riprendere la vecchia abitudine di fare un viaggio all'anno. Un viaggio di 3-4 giorni è qualcosa di bellissimo: a parte i bei posti, stai insieme tutto il giorno, impari a conoscere i pregi e i difetti degli altri e soprattutto li tolleri, perché è questa la difficoltà. Sotto questo profilo, possiamo fare molto.

È stato un piacere per me, questa sera, sentire evocare vecchi nomi. Mi permetto di aggiungerne qualcuno: Claudio Valdagni, ve lo ricordate? Una persona senza tempo, che poteva parlare con un ragazzino di 15 anni e con una persona di 80 ed era aperto a qualsiasi cosa. E anche Claudio Giordani. Poi, abbiamo avuto un periodo di crisi, ma è normale. I cicli ci sono. È arrivato Trentino Nord, che doveva coprire la Rotaliana e la Val di Non, ma è diventato di fatto il secondo club di Trento. In quel momento, Trentino Nord era molto dinamico, ha fatto entrare molti imprenditori e persone in vista, e il nostro club ha sofferto un po' perché era leggermente più statico. Poi il club si è ripreso, ha richiamato gente di qualità, soprattutto di qualità rotariana. Vi ripeto, non è necessario essere i primi della classe nel proprio settore, l'importante è avere questa disponibilità a dire: questa sera vado a cena e mi siedo volontariamente con un anziano, e l'anziano dice: questa sera vado a cena e mi siedo

volontariamente con un giovane. Questo aiuta moltissimo.

Grazie.

Ai 16 Soci "storici" viene consegnato un importante e significativo omaggio che caratterizzerà quest'annata rotariana; si tratta di tre opere pittoriche realizzate da Soci e artisti del nostro Club: Silvio Cattani, Giorgio Chiarcos e Roberto Codroico.



I soci storici del RC Trento con il Presidente F. Bernardi

Gli artisti, in pieno spirito rotariano di servizio, hanno donato il loro tempo e la loro arte per creare gli omaggi che verranno consegnati agli ospiti del Club durante questa annata.



Opera fine-art di Silvio Cattani



Opera di Giorgio Chiarcos - "Antica patina" Impronta di spilla con incastonata una lamina in rame ossidato proveniente dalla copertura del tetto del Duomo di Trento (1895).



Opera fine-art di Roberto Codroico

PRESIDENTI RC TRENTO

1945-1950 Carlo Ing. Fricko
1951-1952 Oreste Ing. Crocco
1953-1954 Benvenuto Ing. Giuseppe
1955-1956 Benvenuto Ing. Giuseppe
1957-1958 Benvenuto Ing. Giuseppe
1959-1960 Benvenuto Ing. Giuseppe
1961-1962 Benvenuto Ing. Giuseppe
1963-1964 Benvenuto Ing. Giuseppe
1965-1966 Benvenuto Ing. Giuseppe
1967-1968 Benvenuto Ing. Giuseppe
1969-1970 Benvenuto Ing. Giuseppe
1971-1972 Benvenuto Ing. Giuseppe
1973-1974 Benvenuto Ing. Giuseppe
1975-1976 Benvenuto Ing. Giuseppe
1977-1978 Benvenuto Ing. Giuseppe
1979-1980 Benvenuto Ing. Giuseppe
1981-1982 Benvenuto Ing. Giuseppe
1983-1984 Benvenuto Ing. Giuseppe
1985-1986 Benvenuto Ing. Giuseppe
1987-1988 Benvenuto Ing. Giuseppe
1989-1990 Benvenuto Ing. Giuseppe
1991-1992 Benvenuto Ing. Giuseppe
1993-1994 Benvenuto Ing. Giuseppe
1995-1996 Benvenuto Ing. Giuseppe
1997-1998 Benvenuto Ing. Giuseppe
1999-2000 Benvenuto Ing. Giuseppe
2001-2002 Benvenuto Ing. Giuseppe
2003-2004 Benvenuto Ing. Giuseppe
2005-2006 Benvenuto Ing. Giuseppe
2007-2008 Benvenuto Ing. Giuseppe
2009-2010 Benvenuto Ing. Giuseppe
2011-2012 Benvenuto Ing. Giuseppe
2013-2014 Benvenuto Ing. Giuseppe
2015-2016 Benvenuto Ing. Giuseppe
2017-2018 Benvenuto Ing. Giuseppe
2019-2020 Benvenuto Ing. Giuseppe
2021-2022 Benvenuto Ing. Giuseppe
2023-2024 Benvenuto Ing. Giuseppe

1991-1992 Benvenuto Ing. Giuseppe
1993-1994 Benvenuto Ing. Giuseppe
1995-1996 Benvenuto Ing. Giuseppe
1997-1998 Benvenuto Ing. Giuseppe
1999-2000 Benvenuto Ing. Giuseppe
2001-2002 Benvenuto Ing. Giuseppe
2003-2004 Benvenuto Ing. Giuseppe
2005-2006 Benvenuto Ing. Giuseppe
2007-2008 Benvenuto Ing. Giuseppe
2009-2010 Benvenuto Ing. Giuseppe
2011-2012 Benvenuto Ing. Giuseppe
2013-2014 Benvenuto Ing. Giuseppe
2015-2016 Benvenuto Ing. Giuseppe
2017-2018 Benvenuto Ing. Giuseppe
2019-2020 Benvenuto Ing. Giuseppe
2021-2022 Benvenuto Ing. Giuseppe
2023-2024 Benvenuto Ing. Giuseppe

A.R. 2024-2025
Presidente: Ing. Fabio Bernardi

Frontespizio della busta raccolta opere

Il Presidente consegna anche agli artisti presenti una copia del trittico di opere come ringraziamento per il loro impegno e dedizione al Club.



Giorgio Chiarcos

Analogo omaggio viene consegnato a Mario Francesconi, storico socio del nostro Club per 23 anni e ora socio del Rotary Club Bolzano.



Il Presidente Fabio Bernardi e Mario Francesconi

La bella e intensa serata si conclude al suono della campanella. I Soci si intrattengono per un'amichevole scambio finale di incontri e di opinione.

Buon 75° compleanno al Rotary Club Trento!

Iniziative da segnalare

Iniziative e inviti da altri Club

RC Valsugana - Visita guidata a Base Tuono a Passo Coe Folgaria

Mercoledì 31 luglio 2024 ore 21.00

Su indicazione del Presidente RC Valsugana 2024 2025 ENRICO arch., PEDRI sono a inoltrarvi una iniziativa di RC Valsugana con preghiera di inoltrarla a tutti i Vostri Soci Saranno i benvenuti Costi: visita 7€



ROTARY CLUB VALSUGANA	
Mercoledì 31 luglio 2024	
Ore 21:00	
	
Visita guidata in notturna con Maurizio Struffi giornalista - curatore di Base Tuono	
VISITA GUIDATA A BASE TUONO Sito museale dedicato al sistema di difesa missilistica Nike-Hercules	
Passo Coe - Folgaria	



Si prega di dare comunicazione al sottoscritto per E Mail: <mailto:d.tomasi@tiscali.it> oppure per What's app al **3485730511** entro non oltre il **26 Luglio 2024**

Il Segretario 2024-2025 RC Valsugana
Tomasi Daniele

Conviviale e spettacolo parco Castello di Miramare

Trieste giovedì 16 luglio 2024

Invito del Presidente del RC Trieste Alessandro Zanmarchi

Cari amici,
alla luce del grande successo (e del gradimento) dell'anno scorso, abbiamo deciso di ripetere l'evento al castello di Miramare proponendo uno spettacolo completamente diverso ma altrettanto suggestivo.

Abbiamo organizzato l'aperitivo rinforzato, allestito dalle 18.30 presso il Bar del Parterre, al quale seguirà, grazie alla collaborazione con il Museo Storico-Parco del Castello di Miramare e il Rossetti Teatro Stabile del F.V.G., lo spettacolo vero e proprio, ossia **"GREEN SHAKESPEARE. Trees, storms, flowers and the moon"**, a cura di Paolo Valerio, che avrà una durata di circa un'ora e mezza (locandina allegata)

Grazie a Francesco Granbassi abbiamo riservato tutti i biglietti della serata, ritenendo importante offrire l'opportunità di partecipare anche a tutti i Club della Regione e del Distretto.

Il costo totale a persona (rinfresco e spettacolo) è di **50€**.

Data l'eccezionalità della sede e della serata, vi preghiamo di confermare al più presto la vostra adesione, inviando entro **lunedì 15 luglio** una email alla segreteria (con nome e cognome dei partecipanti).

Grazie, un caro saluto
Alessandro

Lignano Gospel Festival - Il Rotary viaggia a suon di musica,

Lignano Pineta, 23 e 24 luglio 2024

Riceviamo da parte del Presidente del RC Lignano e pubblichiamo con piacere.

"Buonasera Presidenti 23/24, sono ad inoltrare una nostra iniziativa che si svolgerà nel mese di luglio a Lignano Pineta nei giorni 23 e 24 luglio.

Siamo al termine della nostra annata e mi permetto di disturbarvi per chiedere di divulgare ai vostri soci, e non solo, tale attività condivisa con il Lions Club di Lignano.

Qualora siate o siano nei paraggi per le ferie o desiderino solo venire per passare una serata accompagnati dalla musica dei più prestigiosi gruppi del panorama mondiale, capaci di reinterpretare in chiave moderna la musica Gospel, questa potrebbe essere un'ottima occasione.

Vi aspettiamo numerosi.

L'offerta è libera e sarà raccolta direttamente in loco!

GREEN SHAKESPEARE: TREES, STORMS, FLOWERS AND THE MOON

TAPPRESINTAZIONE IN ESCLUSIVA PER I SOCI DEL ROTARY INTERNATIONAL

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE
GIOVEDÌ 18 LUGLIO
18.00 INGRESSO ALLA "PORTA DELLA BONA"
18.30 CENA A BUFFET
19.30 INIZIO SPETTACOLO

Lo spettacolo a mezza produzione drammaturgica di Shakespeare ispirato alla Natura, per parlare del suo controverso e scottoso rapporto con l'uomo. Sottoscrivo la bellezza e il mistero del passato cui il grande drammaturgo scelse di fare, forse, suoi soggetti, cioè i miti, gli usi e costumi della Sicilia regionale e interpretano negli spazi più incantevoli di Miramare, tra i quali il pubblico si muove accompagnato da figure in costume che introducono al mondo esibiscono. Per Shakespeare la Natura non era solo la "madre benigna" che oggi è necessario proteggere, ma coronata da un sovrano idealismo, era anche "amara", sensibile, capace di incidere con la sua imprevedibilità. Lo stesso colore verde "green", incarnato a un tempo un simbolo d'amore e rinascita e - seguendo la melodia dei mormori play - l'ombra minacciosa del divorzio, della malinconia, dell'ossessione. Lo disamorano lago, che il pubblico racconterà, implacabile, al bevedere dei cannoni o il richiamo alle mille tempore che si ripresentano che si potranno ben immaginare ascoltando gli attori sulla terrazza del castello, sempre su sui "schiuma" del mare. Ma ci sono anche richiami più idilliaci, un momento consuetudinario e il grande suggestione montano. Nel gli allen del parco decretano le dolci Sorelle e "As you like it", tra facce onniscienti e buffi comici che verranno coinvolgere anche gli spettatori nelle prove della loro recita. Nel parco allungano da oggi onnipotenti e rossi del tenore, si vivranno i più impetuosi momenti emozionali e d'incanto... provate a spingervi fino al laghetto, e c'è fra i fiori sull'isola, una delicata figura femminile ad invitarvi.



Rossetti

RC Trentino Nord “Veleggiata benefica”, Domenica 28 luglio 2024

RC Trentino Nord, con la collaborazione del Circolo Vela Torbole, organizza la veleggiata non competitiva, con partenza dal Circolo Vela Torbole, dove si potrà partecipare con la propria imbarcazione o essere ospitati in una delle barche in gara, a seconda della disponibilità delle imbarcazioni iscritte e fino ad esaurimento posti. Nel tardo pomeriggio per i partecipanti, ma anche per amici e parenti che non parteciperanno alla veleggiata, è poi prevista una grigliata con lotteria.

Il ricavato di tale evento sarà poi devoluto in beneficenza. Si riporta di seguito il volantino con il programma e il link per poter iscriversi all’evento e il bando della veleggiata, recante tutti i requisiti per poter partecipare alla veleggiata con la propria imbarcazione.

Rotary Trentino Nord

Veleggiata Rotary
VELEGGIATA A SCOPO BENEFICO
28 LUGLIO 2024

PROGRAMMA:
Dalle 09.30 Ritrovo al Circolo Vela Torbole
Alle 11.00 Skipper Meeting
Alle 12.30 Primo segnale inizio Veleggiata
Dalle 18.00 circa grigliata e lotteria.
Tutto il ricavato verrà devoluto in beneficenza.

PER ISCRIZIONI E INFO:
<https://forms.gle/QKwpJggKNLb6tBnM9>

Lungolago Conca d'Oro 12, Torbole Sul Garda
Info: trentinonord@rotary2060.org

Riceviamo da parte del nostro socio **Silvio Cattani** e con piacere pubblichiamo. L’inaugurazione ci sarà già stata alla data di diffusione di questo Bollettino, ma la mostra resta aperta fino al 13 luglio p.v..

ANNA LORENZETTI
DI AGO, DI FILO, DI SOGNO
TARSIE TESSILI

BIBLIOTECA CIVICA "G. TARTAROTTI"
Corso Bettini, 43 / ROVERETO

19 giugno / 13 luglio 2024
inaugurazione mercoledì 19 giugno, ore 18.00

annalorenzetti@gmail.com

Personale di Anna Lorenzetti, “Di ago, di filo, di sogno” – tarsie tessili, Rovereto dal 18 giugno al 13 luglio 2024

Rassegna stampa

[Articolo ViviTrento n. 07 - luglio 2024 a cura del nostro socio Roberto Codroico](#)

Nella casa progettata da Wenter Marini dove abitò il generale Aldo Daz

di Roberto Codroico



Tra il 1923 e il '25 fu costruito a Trento un interessante edificio per il Consorzio Edilizio Impiegati provinciali, a formare l'angolo d'innesto di via Zanella con via Rosmini.

Il voluminoso edificio dalle facciate scandite secondo modelli classici, presenta nella parte bassa ripetitivi motivi a forma di gigantesche unghie a racchiudere finestre e porte dei fori inferiori. Nella parte superiore la ritmica e semplice distribuzione dei fori è rotta dalla presenza di alcuni poggiali dalle trasparenti ringhiere di ferro. L'aggettante gronda del tetto è interrotta per dare spazio alla facciata di concludersi con dei timpani sagomati. Anonime le facciate verso il cortile. Nella sostanza un armonioso e piacevole edificio che ancora oggi non rivela tutti i suoi anni.

Architetto e progettista di questo edificio è stato Giorgio Wenter Marini, nato a Rovereto l'otto febbraio del 1890 figlio di Giuseppe Wenter e Maria Marini, dei quali assunse i due cognomi. Dopo aver frequentato la Scuola Reale Elisabettiana, fucina di straordinari talenti, seguì al Politecnico di Vienna le lezioni di Karl Mayreder, per iscriversi successivamente alla Reale Accademia Superiore di Belle Arti ed alla Reggia Tecnica Scuola Superiore a Monaco di Baviera frequentando le lezioni di Theodor Fischer e laureandosi in ingegneria ed architettura l'otto agosto del 1914.

Trasferitosi a Roma collaborò con l'archeologo Giacomo Boni e con l'architetto Carlo Marcello

Piacentini. Ritornato a Trento nel 1919 fu tra i collaboratori del Soprintendente ai Monumenti prof. Giuseppe Gerola, e particolarmente attivo nella realizzazione dei progetti per la ricostruzione del paese di Tavodo distrutto da un incendio, uno dei pochi che fino ad allora si era conservato con i tetti di paglia. Assunse poi il ruolo di Architetto presso l'amministrazione provinciale di Trento, dedicandosi nel contempo alla pittura ed alla grafica sull'esempio di Arnold Böcklin, Ferdinand Hodler e Franz von Stuck, ma anche dei maestri viennesi Gustav Klimt ed Egon Schiele.

Intensa fu l'attività di saggista, con frequenti articoli di critica e storia dell'arte apparsi anche sotto pseudonimo sulla rivista Alba Trentina. In questo periodo iniziò ad esporre le sue idee architettoniche e urbanistiche con particolare attenzione al recupero e restauro degli edifici storici. Sin dall'inizio apparve evidente la sua posizione conservatrice in opposizione all'esuberanza futurista degli artisti attorno a Fortunato Depero.

Sono gli anni in cui progettò la Casa Bresadola ad Arco e la Neubacher a Rovereto, oltre ad una numerosa serie di progetti e proposte urbanistiche per lo sviluppo di Trento ma soprattutto progettò l'edificio per il Consorzio Edilizio Impiegati.

Tra il 1924 e il '28 Giorgio Wenter Marini trascorse gli ultimi anni a Trento per proiettarsi di seguito in nuove e sempre suggestive esperienze, a partire dal soggiorno a Cortina d'Ampezzo e all'impegno di insegnante.

Nel bel palazzo del Consorzio Edilizio Impiegati con ingresso da via Zanella, tra i molti che vi ebbero la loro residenza è doveroso ricordare che vi abitò per diversi anni il generale degli alpini Aldo Daz. Nato a Trento il 5 giugno del 1921, frequentò il Liceo Scientifico "Galileo Galilei" conseguendo la Maturità nel '40. Nel febbraio del '41 fu chiamato a prestare il servizio militare presso la Scuola Alpina d'Artiglieria d'Aosta, ottenendo il grado di caporale, e poco dopo la nomina a Sergente. Di seguito frequentò la Scuola Allievi Ufficiali di Lucca conseguendo nel '42 il grado di Sottotenente. Destinato al 2° Battaglione Artiglieria Alpina di Vicenza partì il 2 agosto del '42 per la campagna di Russia, dalla quale annientata la sua compagnia ritornò da

solo a piedi, ottenendo la medaglia d'argento al valore militare.

Dopo un breve periodo di licenza fu richiamato al comando del "Gruppo Vicenza" a Monfalcone da dove partì per la zona di guerra del Brennero, catturato dai tedeschi fu internato in Germania. Rientrato dalla prigionia si presentò il 30 agosto 1945 al distretto militare di Trento. Il 26 ottobre del '46 fu inserito per meriti di guerra tra gli ufficiali dello Spe ed assegnato al 35° Reggimento Artiglieria "Friuli". Il 27 novembre del '47, fu decorato della Croce al Merito di guerra. Nel '48 trasferito al Gruppo Artiglieria di Montagna "Bergamo", per frequentare nel '49 il primo corso di perfezionamento e subito dopo il secondo corso di perfezionamento alla Scuola di Artiglieria di Torino. Nel maggio del '51 ottenne il grado di Capitano e fu ammesso a frequentare il 12° Corso di Scuola Militare di Guerra, quindi trasferito alla Brigata Alpina "Tridentina" ed ammesso al corso Superiore della Scuola di Guerra. Promosso Maggiore gli fu assegnato il comando della Brigata Alpina "Cadore", e conferita la croce al merito di guerra. Nell'agosto del '62 gli fu attribuito un encomio solenne e di fregiarsi del distintivo della guerra di liberazione con tre stellette, corrispondenti agli anni '43,'44,'45. Il 2 agosto 1963 fu trasferito al 2° Reggimento Artiglieria da Montagna. Nel '63 fu promosso Tenente Colonnello ed assegnato presso il Comando del IV Corpo d'Armata. Nel '64 il Presidente della Repubblica Italiana gli conferì l'onorificenza di Cavaliere "al Merito della Repubblica". Nel gennaio '65 fu promosso Colonnello e assegnato al comando della brigata Alpina "Orobica". Nello stesso anno gli fu conferita la Croce d'Oro per anzianità di servizio ed un encomio solenne. Nel '70 fu decorato della medaglia d'Argento al merito per lungo comando.

Il 7 maggio 1971 durante un volo di servizio in elicottero, precipitò riportando la frattura del torace. Nel 1971 gli fu conferito l'Ordine del cardo. Nel '74 promosso Generale di Brigata e trasferito al Comando di Trento. Attorno a questo periodo prese un alloggio privato nell'edificio di via Zanella.

Tra le molte iniziative realizzate dal generale Aldo Daz si ricorda l'istituzione dell'elisoccorso e delle unità cinofile per gli interventi sulle nevi, la realizzazione con i suoi alpini, della prima

sistemazione del Lungo Talvera di Bolzano, oggi uno dei posti più frequentati della città. L'organizzazione e l'allestimento per alcuni anni di una colossale mostra sui Presepi nel Mondo e la non meno interessante mostra delle maschere di Amleto Sartori.

Il generale Aldo Daz morì il 20 maggio del 1992 e fu sepolto nel cimitero di Trento, mentre nell'appartamento della casa tra l'angolo di via Rosmini e via Zanella visse ancora per diversi anni, tra ricordi e cimeli, la sorella Grazia.

Prossimi appuntamenti

I prossimi appuntamenti del RC Trento

Lunedì 15 luglio 2024 ore 12.30

Ristorante Terramia

Conviviale a pranzo

Lunedì 22 luglio 2024 ore 18.30

Conviviale – SEAC Via dei Solteri, 56, Trento

Trentino Art Academy incontra il Rotary Club Trento

Rotary dal Web

Riferimenti a comunicazioni degne di nota da parte del Distretto e del Rotary International.

Rotary Distretto 2060	clicca QUI
Newsletter Distretto 2060	clicca QUI
Lettere Governatore 2060	clicca QUI
Rotary Oggi	clicca QUI
Rotary Magazine Italia	clicca QUI
News e attualità	clicca QUI
Voci del Rotary	clicca QUI
Rotary Virtual Reality	clicca QUI
Rotary per il lavoro	clicca QUI